

La presente deliberazione viene affissa il 07 OTT. 2009 all'Albo Pretorio per rimanervi 15 giorni



## PROVINCIA di BENEVENTO

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 503 del 06 OTT. 2009

**OGGETTO:** Associazione Simposio Immigrati.  
Progetto " Cittadini come noi, non lasciamoli in Nero". PROVVEDIMENTI.

L'anno duemilanove il giorno sei del mese di OTTOBRE presso la Rocca dei Rettori si è riunita la Giunta Provinciale con l'intervento dei Signori:

1) Prof. Ing. Aniello	CIMITILE	- Presidente	_____
2) Avv. Antonio	BARBIERI	- Vice Presidente	_____
3) Dott. Gianluca	ACETO	- Assessore	_____
4) Ing. Giovanni Vito	BELLO	- Assessore	<u>ASSENTE</u>
5) Avv. Giovanni A. Mosè	BOZZI	- Assessore	_____
6) Ing. Carlo	FALATO	- Assessore	_____
7) Dott. Nunzio	PACIFICO	- Assessore	<u>ASSENTE</u>
8) Dott.ssa Annachiara	PALMIERI	- Assessore	_____
9) Geom. Carmine	VALENTINO	- Assessore	<u>ASSENTE</u>

Con la partecipazione del Segretario Generale dott. Claudio Uccelletti \_\_\_\_\_

PROPONENTE - L'ASSESSORE dott.ssa Annachiara Palmieri Annachiara Palmieri

### La Giunta

Preso visione della proposta del Settore Sistema Formativo, Alta Formazione e Politiche Sociali - istruita dalla Responsabile del Servizio Politiche Sociali dr.ssa Bartolomei Luigina, qui di seguito trascritta:

#### PREMESSO

**Che** la Provincia, in linea con i propri indirizzi di governo e con le proprie competenze istituzionali, fortemente sensibile alla problematiche interessanti le fasce deboli e più esposte della società, allo scopo di dare sostegno alle iniziative finalizzate ad una migliore integrazione di soggetti a rischio di emarginazione ed esclusione sociale, pone in essere ogni utile azione diretta al raggiungimento degli obiettivi prefissati ;

**Che** in tale ottica risulta particolarmente necessario per l'Ente aderire a iniziative poste in essere dai soggetti attivi della società al fine di poter garantire, sull'intero territorio provinciale, una parità di condizioni alle fasce deboli e più svantaggiate;

**VISTA** la nota inviata dal Presidente dell'Associazione Simposio Immigrati, prot. n° 22833 del 25/9/09, con la quale nel trasmettere il Progetto " Cittadini come noi, non lasciamoli in Nero" chiede all'Ente, a sostegno delle onerose spese di realizzazione, il patrocinio morale, finanziario e la disponibilità dell'uso del camper della Provincia;

**Che** il progetto proposto, quale nuovo modello di cittadinanza diretto all'integrazione socio - culturale degli immigrati comunitari ed extra comunitari, nasce dall'attenzione che l'Associazione rivolge ai soggetti deboli ed emarginati con lo scopo di riconoscere le esigenze e i diritti dei nuovi lavoratori precari, delle donne, dei giovani, degli immigrati e delle loro famiglie;

**RILEVATO** che la realizzazione del progetto, che si concluderà il 31 dicembre 2009, prevede una fase di sensibilizzazione con un infopoint mobile sul territorio e in special modo nei luoghi dove insiste una maggiore presenza di immigrati, da attuare attraverso l'utilizzo del camper della Provincia nonché garantire la presenza, nelle strutture partner del progetto, di un mediatore culturale in grado di fornire ogni utile informazione sulle normative vigenti e offrire assistenza all'utenza interessata;

**RAVVISATA** l'opportunità, su proposta dell' Assessore delegato alle Politiche Sociali dover aderire alla richiesta formulata, in quanto in linea con gli obiettivi di governo dell'Ente, partecipando alla realizzazione del progetto con la somma di € 3.000,00 e concedendo, in comodato d'uso gratuito, l'utilizzo del camper della Provincia sino alla conclusione delle attività previste nel progetto;

Esprime parere favorevole circa la regolarità tecnica della proposta.

Li \_\_\_\_\_

Il Dirigente del Settore  
Sistema Formativo, Alta Formazione  
e Politiche Sociali  
(Dr.ssa Patrizia TARANTO)

Esprime parere favorevole circa la regolarità contabile della proposta.

Li \_\_\_\_\_

UFFICIO IMPEGNI  
REGISTRAZIONE IMPEGNO CONTABILE  
CAP. 10094 Progr N 293/09 Inv. P.M.  
C.D. 1-08.02.05 *Filomena* LA GIUNTA

Il Dirigente del Settore  
GESTIONE ECONOMICA  
(Dr.ssa Filomena LAZZERA)

Su relazione dell'Assessore dott.ssa Annachiara Palmieri  
A voti unanimi

## **DELIBERA**

Per quanto ampiamente esposto in premessa e che forma parte integrante e sostanziale del presente dispositivo:

- 1) **PRENDERE ATTO** della nota inviata dal Presidente dell'Associazione Simposio Immigrati, prot. n° 22833 del 25/9/09, con la quale trasmette il Progetto " Cittadini come noi, non lasciamoli in Nero" e chiede all'Ente, a sostegno delle onerose spese di realizzazione, il patrocinio morale, finanziario e la disponibilità dell'uso del camper della Provincia.
- 2) **ADERIRE** alla realizzazione del progetto, compartecipando con la somma di € 3.000,00 e concedendo, in comodato d'uso gratuito, l'utilizzo del camper della Provincia sino alla conclusione delle attività.
- 3) **AUTORIZZARE** la spesa di € 3.000,00 con imputazione al Cap. 10094 del bilancio 2009 nonché l'utilizzo, in comodato d'uso gratuito, del camper della Provincia sino al termine delle attività previste per il 31 dicembre 2009.
- 4) **TRASMETTERE**, per quanto di competenza, il presente atto al Dirigente del Settore Sistema Formativo, Alta Formazione e Politiche Sociali.
- 5) **DARE** alla presente l'immediata esecutività.

Verbal letto, confermato e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dr. Claudio UCCELLETTI)

IL PRESIDENTE  
(Prof. Ing. Aniello CIMITILE)

N. 671 Registro Pubblicazione

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T. U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267

BENEVENTO 07 OTT. 2009

IL MESSO

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dr. Claudio UCCELLETTI)

La suesata deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data 07 OTT. 2009 e contestualmente comunicata ai Capigruppo ai sensi dell'art. 125 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n.267

SI ATTESTA, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a norma dell'art. 124 del T. U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 e avverso la stessa non sono stati sollevati rilievi nei termini di legge.

li 29 OTT. 2009

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

IL SEGRETARIO GENERALE

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 il giorno 18 OTT. 2009

Dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. Lgs.vo 18.8.2000, n.267).

Decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione (art.134, comma 3, D.Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).

E' stata revocata con atto n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Benevento, li 29 OTT. 2009

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dr. Claudio UCCELLETTI)

Copia per

SETTORE SIST.FORM-ALIAFORM/POL.SOCIALI prot.n. \_\_\_\_\_

SETTORE GESTIONE ECONOMIA 1127 prot.n. \_\_\_\_\_

SETTORE \_\_\_\_\_ il 8.10.09 prot. n. \_\_\_\_\_

Revisori dei Conti il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_

Nucleo di Valutazione il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_

Conferenza dei Capigruppo il \_\_\_\_\_ prot.n. \_\_\_\_\_



Provincia di Benevento  
 AOO: Prot. Generale  
 Registro Protocollo Entrata  
 Nr. Prot. 0022833 Data 25/09/2009  
 Oggetto RICHIESTA APTROCINIO



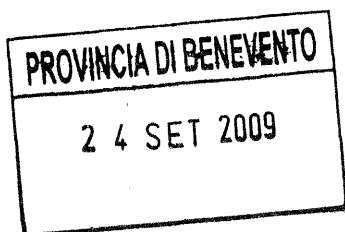
Associazione Simposio Immigrati  
 legge regionale 33/94

Sede Provinciale  
 Il Presidente

Dest. n.d.

*Predisporre delibera  
 di contributo per  
 € 3.000 + 1000 con  
 Meluso*

Prot 1686



Al On. Prof. Aniello Cimitile  
 Presidente Provincia Benevento

Dr.ssa Annachiara Palmieri  
 Assessore Politiche Sociali Provincia  
 Rocca Dei Rettori - Benevento

**Oggetto: richiesta patrocino morale e finanziario per il progetto: " Cittadini come noi, non lasciamoli in Nero".**

**Richiesta Camper itinerante per un infopoint mobile nella provincia Sannita.**

**Gentile Presidente, Assessore**

**L'idea di un percorso sull'integrazione socio-culturale degli immigrati comunitari ed extra-comunitari, ha radici profonde, nasce dall'attenzione sempre costante che l'Associazione Simposio Immigrati ACLI, rivolge ai soggetti deboli ed emarginati della società.**

**La proposta in itinere è per elaborare un «nuovo modello di cittadinanza», capace di riconoscere le esigenze e i diritti dei nuovi lavoratori precari, delle donne, dei giovani, degli immigrati e delle loro famiglie.**

A tal proposito abbiamo pensato ad un progetto con la Provincia e il Comune di Benevento, denominato **" Cittadini Come Noi, non lasciamoli in nero".**

A seguito delle nuove norme del pacchetto sicurezza per l'immigrazione, su cosa succederà in tutte quelle famiglie con persone anziane o portatrici di handicap in cui la 'badante' è fondamentale e preziosa per un welfare inclusivo e comunitario. Vista la recente emersione per la regolarizzazione dei lavoratori e lavoratrici domestiche straniere, che si concluderà il 30 settembre se non verrà prorogata, pensiamo che sia necessario anche nel Sannio un supporto informativo a tali procedure.

Oltremodo, le proponiamo, un importante progetto denominato Nirva- Networking Italiano per il Rimpatrio Volontario Assistito, dove le ACLI, si sono attivate per coinvolgere le Istituzioni del Territorio e creare, una sinergia vincente dare per comunicare le procedure e dare la concreta possibilità di rimpatriare nei paesi d'origine spesati Nirva. Poiché la finalità ultima del progetto, e della rete che promuoverà, è di aumentare l'accesso degli immigrati all'opzione del RVA, è stato creato un raccordo con il progetto parallelamente cofinanziato dal fondo che attuerà concretamente i singoli progetti di rimpatrio denominato "PARTIR" a titolarità di OIM, a cui saranno indirizzate direttamente tutte le richieste di rimpatrio che verranno raccolte nel contesto delle azioni di informazione e sensibilizzazione promosse dalla Rete NIRVA .


**I migranti che hanno diritto ad utilizzare questa opportunità di rientro volontario sono:**

1. richiedenti asilo, richiedenti asilo denegati o rinunciatari;
2. cittadini di paesi terzi che beneficiano di forme di protezione internazionale ai sensi della direttiva 2004/83/CE (norme minime sull'attribuzione, a cittadini di paesi terzi o apolidi, della qualifica di rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale – protezione sussidiaria) o ai sensi della direttiva 2001/55/CE sulla protezione temporanea;
3. cittadini di paesi terzi con permesso di soggiorno per motivi umanitari;
4. vittime di tratta e casi assimilabili che intendono rinunciare al programma nazionale (art. 18 del D.lgs n. 286/98 e art.13 della legge 228/2003) e quindi persone vittime dei reati di riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù e di tratta di persone;
5. casi umanitari (persone immigrate in condizioni di vulnerabilità e di grave disagio: disabili, donne sole con bambini, anziani, persone con problemi di salute e/o mentali, etc

La sensibilizzazione verrà fatta con un **infopoint mobile ( con il camper, messo a disposizione della Provincia)** nei centri maggiormente frequentati da immigrati e farà tappa a Benevento, Telesse, Montesarchio Santa Agata Dei Goti, Foiano Val Fortore, San Marco, Vitulano, Foglianise, San Giorgio del Sannio, Apice e Apollosa . Sarà attivo anche, nelle strutture partner, cofinanziatrici del progetto, un mediatore culturale che darà informazioni sulle norme per il rimpatrio assistito.

**Per la progettualità richiesta le chiediamo un contributo partecipato di 5.000,00 ( cinquemila Euro). il progetto si concluderà il 31 dicembre 2009.**

**Sicuro e certo dell' accoglimento dell' istanza, La saluto con viva cordialità**

  
Filiberio Parente

**Preventivo di finanziamento**

**a) spesa personale**

Tipologia spese	n. operatori	ore impiego	costo ora	Totale spesa
Mediatori culturali	8	30	20/h	4.800,00
Autista camper	1	60	20/h	1.500,00

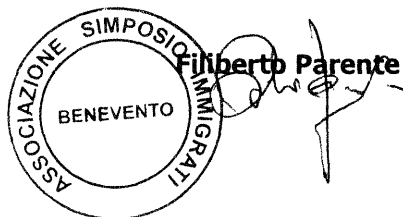
**totale a** **6.300,00**

**spesa funzionamento/gestione**

Descrizione spesa in dettaglio	Totale spesa
Assicurazione Inail/ e oneri relativi <b>ASSICURAZIONE</b>	700,00
Gasolio Materiale in dotazione individuale	500,00
Fornitura per ufficio e cancelleria tonner stampante..	800,00
Spese telefoniche/ utenza, spese ricariche telefoniche coordinatore Spese postali	800,00
Brouscur cartellonistica- camper manifesti, grafica digitale pvc affissione manifesti	3.500,00

**totale b** **6.300,00**

**totale a+ b** **12.600,00**





ACLI BENEVENTO

Sede Provinciale



SIMPOSIO IMMIGRATI

**“CITTADINI COME NOI...NON LASCIAMOLI IN NERO..!**

**AIUTO E SUPPORTO**

**PER I DATORI DI LAVORO PER**

**LA REGOLARIZZAZIONE COLF E BADANTI.**

**E**

## **Rimpatrio volontario assistito**

**con il progetto Nirva- Networking Italiano per il Rimpatrio  
Volontario Assistito**

*Essere cittadino in questa visione  
significa riconoscere nella logica della prossimità  
la logica della cittadinanza. Lettera a Diogneto*

### **1. Essere cittadino – essere cittadino oggi**

Nella sua concretezza esistenziale, la città è per l'uomo il suo originario mondo-della-vita, il mondo ambiente che ci accoglie attraverso quelle che sono le strutture elementari dell'umano, una lingua, una cultura, delle tradizioni. Essere cittadino, pertanto, sarà in prima istanza un radicamento situante, uno schema di identificazione pluristratificato (per esempio, io sono lanuvino-laziale-italiano-europeo). La città è lo spazio-tempo dell'identità che si sviluppa secondo il doppio movimento dell'essere accolto e del partecipare. La città è una soggettività di grado superiore che fornisce dei paradigmi di senso con cui noi ci orientiamo nel mondo. Essere cittadino, quindi, significherà sentirsi tranquillamente a casa propria, radicato e a partire da questo radicamento capace di orientarsi. La città è la memoria che permette il progetto. Essere cittadino, in un'antropologia concreta, significa appropriarsi della memoria storica, dei valori e anche dei disvalori o dei



limiti che ogni struttura umana ha, per farne il punto di partenza di un percorso di senso. In questo senso la cittadinanza assume il carattere di una continuità generazionale in cui ci si inserisce e da cui non si può prescindere.

La città globalizzata vive con smarrimento questa situazionalità disorientata ed estraniata. Come accennavo, siamo eredi di una tradizione (quella greco-romana) che ha pensato la città come la struttura che produce "identità e senso" per il cittadino che la abita. Oggi siamo nella condizione o nella costrizione, di pensare il contrario. Dobbiamo considerare la città non più il presupposto di un'identità, ma il "risultato di una permeabilità" e di una mobilità sistemica. Le nostre città, pur nella inevitabile conflittualità, dovrebbero allora diventare strutture osmotiche aggreganti, dove in microcosmo si realizza l'interdipendenza-valore della quotidianità dei rapporti interpersonali. A questi livelli minimali si realizza l'utopia della convivialità, come passaggio e forse anche spostamento da una cultura della tolleranza (di tradizione liberale-illuministica e fondamentalmente individualistica). Tollerare (*tollere*) significa sopportare. Convivialità invece "vivere insieme nella differenza". La questione non è più di ordinamenti politici, ma significherebbe realizzare l'utopia dei diritti.

## **2. La cittadinanza come esercizio di umanità**

Per cogliere in maniera più puntuale la valenza ontologica della cittadinanza possiamo vederne le implicazioni e le possibilità nell'esercizio. Ogni essere umano è un'identità nominata all'interno di una connessione di identità. La sua manifestazione è l'evento continuo dell'inter-esse, della partecipazione alla vita della città. I molti ruoli che ciascuno svolge dentro la città costituiscono l'esercizio di umanità che ha un duplice obiettivo, la realizzazione della buona vita e il bene comune.

L'esercizio del ruolo è funzionale a entrambe le prospettive, altrimenti è alienante. Da questo punto di vista la cittadinanza si articola, o si dovrebbe articolare, secondo le modalità di un'antropologia relazionale. Il ruolo che si svolge nella città è il punto di convergenza di relazioni multiple e insieme il punto d'origine del desiderio di riconoscimento. La cittadinanza costituisce il nucleo elementare che trasforma un individuo atomicamente pensato in una persona inserita in una rete di relazioni. In questa ottica l'esercizio della propria umanità acquista una valenza che aggiunge una valenza simbolica alla cittadinanza intesa come agire comunicativamente significativo.

## **3. Interazione e costruzione del senso: riconoscere-riconoscersi-farsi riconoscere nella città**

Il senso della città come risultato di un impegno. Il mondo è umanizzato dall'impegno politico. Riconoscimento e logica della differenza.

*Città* è lo spazio fisico e relazionale al cui interno gli uomini possono sentirsi sicuri, esercitare la cura, immaginare un futuro inter-generazionale, avere la possibilità di scegliere la propria vita, vivere una vita buona. Certo, nella trama disegnata da questi descrittori esistenziali della condizione umana appare immediata la questione dei diritti necessari a garantire l'equa espressione di tali descrittori nella compresenza delle biografie individuali; ed è qui che si aggancia il primo senso del concetto di cittadinanza: essere titolare, in un conteso geografico dato, del sistema di diritti che permetterà di sentirsi sicuri, esercitare la cura, immaginare un futuro inter-generazionale, avere la possibilità di scegliere la propria vita, vivere una vita buona. Ma acquisito questo punto si distoglie poi lo sguardo dall'area opaca che cela l'enigma originale del concetto di cittadinanza, il suo significato secondo, inesauribile, giustificazione del primo significato immediatamente percepibile, e anima della sua dimensione simbolica. Si tratta della questione del *con-vivere*, del *con-essere* heideggeriano, ed in questa prospettiva la cittadinanza è *simbolo* nella misura in cui esprime la sua capacità di suscitare aperture di significato. Il concetto di cittadinanza così si rivela nel raccordo tra *con-vivenza* e *città*, tra dimensione etica (intersoggettività del *con-vivere*) e dimensione storica (*con-vivere* in *questo* luogo), "suggerendo" la questione del *vivere bene con-altri* in un luogo storico e territorialmente definito.

## **4. Identità – riconoscimento – comunità: costruire il futuro**

Da questo punto di vista, occorre imparare a declinare diversamente la propria identità, non più secondo un'identità isolata e irrelata ma secondo un'identità che io definisco "reticolare". Cioè la costruzione del senso equivale a costruire insieme dei sensi multipli, che non sono soltanto sensi equivoci, incomunicabili. Quando parlo di antropologia reticolare intendo che il riconoscimento narrativo della propria identità è legato alla possibilità di riconoscere narrativamente le altre storie; la biografia diventa il luogo, il nucleo a partire da cui diventa sensato l'incontro.

Perché antropologia reticolare? Perché in nessuna rete c'è una maglia che vale più di un'altra: le maglie si tengono, ognuno è centro e periferia al tempo stesso, ma appunto ognuna tende l'altra e ha bisogno dell'altra, di cui non può fare a meno.

Quindi, non più un'identità statica, un'identità che pensa di non aver bisogno degli altri. Scherzosamente ogni tanto dico che è vero che ogni essere umano è un'isola, ma ontologicamente ha bisogno di ponti. Ciascuno di noi ha un'identità assoluta ma ciascuno non può fare a meno degli altri. L'identità statica, che rifiuta l'alterità si rende impermeabile ma anche sterile; l'identità dinamica, in questa dimensione dialogico-reticolare, diviene l'esplicito riconoscimento del bisogno dell'altro e naturalmente è l'oltrepassamento della logica fondamentalmente occidentale del narcisismo. Il mito di Narciso – il ripiegamento su stessi - è quello che secondo me ha impregnato di più il pensiero culturale dell'Occidente; l'alternativa è proprio questo modello dialogico-relazionale che anche tipica del contesto biblico.

Riallanciandomi al cosmopolitismo kantiano, posso dire che logica reticolare permette di concepire la comunità-mondo, non più nella separatezza e nella separazione delle nazioni e degli stati, ma nel riconoscimento reciproco degli stati, cioè non soggettività isolate. La logica relazionale invece permette di parlare di una "nazione di nazioni". Ed è questa la logica a cui tende idealmente la dichiarazione dei diritti, cioè la possibilità che ci sia un'unica casa mondo (non solo dal punto di vista economico o ecologico, che sono visioni già accolte) al livello politico-giuridico.

Costruire dunque nella reciprocità del riconoscimento una comunità di diritti il cui perno non è più l'uguaglianza, o non soltanto, ma ciò che la precede ossia il riconoscimento della dignità. Nessuno vale più di un altro, tutti valiamo allo stesso modo per uguali in dignità e diritti. In questa logica si può pensare un cosmopolitismo nella logica dell'interculturalità.

**Il paradigma di pensiero, da questo punto di vista, è ancora oggi la Lettera a Diogneto. Essere cittadino in questa visione significa riconoscere nella logica della prossimità la logica della cittadinanza.**

## **obiettivo PROGETTUALE**

Dal primo settembre ogni famiglia potrà regolarizzare una colf e due badanti extracomunitarie, comunitarie o italiane, a patto che dimostri di averle alle proprie dipendenze almeno dal 30 marzo 2009. La denuncia del rapporto di lavoro sommerso potrà essere fatta dal primo al 30 settembre. Secondo le stime del prefetto Mario Morcone, capo del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, "in tutto arriveranno almeno 500mila domande che potrebbero lievitare a 750mila".

Per quanto riguarda i lavoratori extracomunitari, i datori di lavoro possono scaricare il software necessario a compilare i moduli della regolarizzazione, in modo da essere pronti a partecipare alla sanatoria. Bisognerà poi comunque registrarsi sul sito del Viminale. Il ministero dell'Interno ha anche messo in rete un manuale dell'utente per facilitare la procedura.

I moduli per la presentazione delle domande dovranno essere compilati utilizzando il software scaricato e fornendo i dati del datore di lavoro e del lavoratore da regolarizzare, oltre agli estremi del versamento da 500 euro da effettuare attraverso apposito modulo F24.

Dal primo al 30 settembre sarà possibile dunque inviare la propria domanda on line. Nessuna fretta né corsa alle quote questa volta. La regolarizzazione non è a numero chiuso: chi ha i requisiti vi rientrerà, indipendentemente dalla data di invio della domanda.

A procedura conclusa, dal sito del Viminale sarà scaricabile una ricevuta della domanda inviata. Dal primo ottobre 2009 lo Sportello Unico per l'immigrazione riceverà i moduli. Acquisito il parere della questura, il datore di lavoro e il lavoratore straniero saranno convocati per la stipula del contratto di soggiorno. Solo allora, la badante o la colf extracomunitaria potrà richiedere il permesso di soggiorno.

La funzione della Provincia delle politiche sociali e della formazione e del Comune di Benevento non sostituisce quella dei Patronati, ma offrirà un servizio aggiuntivo indirizzato in modo particolare a quei cittadini che, anziani o debilitati e senza una rete parentale di sostegno, non sarebbero in grado di attivarsi autonomamente. Per questi specifici casi l'operatore del Comune e delle varie municipalità della provincia, potrà recarsi presso l'abitazione del cittadino e da lì attivare la procedura.

Sono interessati alla regolarizzazione i datori di lavoro che alla data del 30 giugno 2009, avevano dato occupazione, non regolare, e da almeno 3 mesi lavoratori, a cittadini italiani o di uno Stato appartenente all'Unione europea, ovvero cittadini extracomunitari, presenti sul territorio italiano.

La regolarizzazione prevede innanzi tutto il pagamento di un contributo forfetario di 500,00 euro, che potrà essere pagato utilizzando il modello F24 sulla base delle istruzioni fornite dall'Agenzia delle entrate.

Occorrerà anche compilare il modulo di regolarizzazione che è stato predisposto in duplice formato:

1. per i lavoratori italiani, comunitari o extracomunitari già muniti di permesso di soggiorno in corso di validità, che consente attività di lavoro subordinato, il modulo va presentato all'Inps;

2. per i lavoratori extracomunitari privi del titolo di soggiorno, o in possesso di un permesso di soggiorno che non consente lo svolgimento di attività di lavoro subordinato, il modulo va presentato allo "Sportello unico per l'immigrazione", esclusivamente in via telematica, attraverso il sito internet del Ministero dell'interno.

Il servizio di assistenza attivato prevede, oltre alla compilazione della modulistica, anche la presentazione delle domande di regolarizzazione per via telematica, accelerando in tal modo le operazioni, per le quali viene rilasciata agli interessati regolare ricevuta.

Il datore di lavoro che vive con altri percettori di reddito non deve rispettare la soglia minima di 25.000 euro per poter regolarizzare la colf extracomunitaria irregolare.

Da questa indicazione contenuta nelle ultime Faq (Frequently asked questions) del ministero dell'Interno, che interpreta estensivamente la norma, molti più datori di lavoro potrebbero rientrare nella possibilità di regolarizzare il lavoratore domestico occupato irregolarmente. I vincoli sul reddito del datore si fanno meno stringenti, ma alcune importanti aperture arrivano anche in merito al passaporto e ai titoli di soggiorno in possesso del datore.

#### L'apertura sul reddito

Durante queste prime giornate di avvio dell'operazione destinata all'emersione sono stati evidenziati alcuni ostacoli incontrati dai datori e legati proprio alla capacità reddituale (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri).

L'elasticità dimostrata dal Ministero consente a un datore che occupa un lavoratore domestico extracomunitario irregolare addetto al sostegno del bisogno familiare (colf, baby sitter, eccetera), di non dover superare la soglia di reddito complessivo di 25.000 euro annui anche se risiede con altri soggetti percettori di reddito. È sufficiente che il suo reddito, o il cumulo dei redditi dei familiari del suo nucleo, superi i 20.000 euro. Dalla Faq ministeriale n. 31 esce un quadro interpretativo vantaggioso: il limite di 25.000 euro di reddito è infatti richiesto solo se il datore di lavoro non raggiunga autonomamente il tetto di 20.000 euro e debba integrare il proprio reddito con quello di un altro familiare convivente. Nel caso inverso, non è richiesta alcuna integrazione da parte di eventuali familiari conviventi. In un precedente chiarimento lo stesso Ministero aveva fornito anche l'interpretazione del termine «nucleo familiare» indicato nella legge 102/09: per famiglia si intende un nucleo di familiari che hanno la medesima residenza (anagrafica).

I requisiti reddituali sono contenuti nel comma 4, articolo 1-ter della legge 102/09 e nella domanda sarà sufficiente indicarne l'importo, mentre in sede di convocazione delle parti allo Sportello Unico sarà necessario produrre la documentazione 2008: dichiarazioni fiscali o certificazione per i redditi esenti da dichiarazioni annuali. Si ricorda che la capacità reddituale minima non è necessaria per la dichiarazione di emersione riguardate il prestatore d'assistenza per soggetti con limitata autosufficienza (cosiddette badanti) e nemmeno per coloro che regolarizzano lavoratori comunitari o extracomunitari in possesso di permesso di soggiorno (Pds) che consente lo svolgimento del lavoro subordinato.

#### La protezione internazionale

I dati del passaporto del lavoratore che ha richiesto il riconoscimento di protezione internazionale possono essere sostituiti utilizzando, nel campo relativo al documento d'identità, nel modello F24 e nel modello EM, il numero e la data di rilascio della ricevuta della domanda di Pds emessa dalla questura competente. Alla data di convocazione delle parti presso lo Sportello Unico, il lavoratore dovrà essere in possesso del passaporto o di altro titolo equipollente in corso di validità.

Con la Faq n. 32 il Ministero amplia il campo delle possibili regolarizzazioni anche a soggetti che al momento della domanda siano privi del passaporto o di un documento equipollente. Potrebbe essere il caso dei richiedenti asilo i quali, trovandosi fuori dal Paese in cui hanno residenza abituale, non possono o non vogliono tornarvi nel timore di essere perseguitati per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza a un determinato gruppo sociale o per le loro opinioni politiche. Questi soggetti possono richiedere asilo in Italia presentando una domanda di riconoscimento dello «status di rifugiato».

Nella stessa condizione potrebbero trovarsi soggetti stranieri in attesa di Pds per protezione sussidiaria riconosciuto a coloro che rischiano di subire gravi danni o situazioni di violenza e sfruttamento.

#### Il datore straniero

La norma contiene un rigido vincolo per il datore di lavoro extracomunitario che intenda regolarizzare un lavoratore domestico: il possesso del Pds Ce per soggiornanti di lungo periodo oppure, come chiarito in seguito, della ricevuta di richiesta in attesa del rilascio. Il dettato normativo ha ripreso il medesimo filtro in capo al datore (a supporto della veridicità delle domande) introdotto nel corso dell'operazione di conferma delle domande escluse per in capienza dai flussi 2007 e "ripresе a scorrimento" nel 2008 in sostituzione di nuovi ingressi.

Il Ministero, con la Faq n.33 precisa che il datore di lavoro, purché in possesso di tutti gli altri requisiti

richiesti dalla norma, potrà presentare la domanda di emersione se gli è stato riconosciuto lo status di rifugiato o quello di protezione sussidiaria con relativo titolo di soggiorno, in quanto si tratta di condizioni giuridiche permanenti

- ⊕ Questo intervento si realizza attraverso le unità di supporto così individuate:
- ⊕ Sportello di coordinamento e gestione del progetto.
- ⊕ Info point e sportello mobile con orari definiti presso strutture partner
- ⊕ Ricognizione e attività di partenariato rispetto alle collaborazioni messe in campo con i Servizi sociali del Comune di Benevento.
- ⊕ Monitorare attraverso gli ambiti, maggiormente esposti al fenomeno immigrazione, Sant' Agata De' Goti, Telese, Montesarchio, San Marco dei Cavoti..

## Nirva, il progetto

La *scelta* del migrante o della migrante di ritornare nel proprio Paese d'origine come possibile opzione del processo migratorio è l'imprescindibile premessa dello strumento del "Ritorno Volontario Assistito". Il *sostegno e l'assistenza* dalla preparazione del viaggio sino all'avvio di un processo di reintegrazione socio-lavorativa nel Paese di origine ne sono necessario corollario. Questi i presupposti di **NIRVA – Networking Italiano per il Rimpatrio Volontario** Assistito: un progetto, co-finanziato dal Fondo Europeo per il Rimpatrio ed il Ministero dell'Interno, finalizzato a **rafforzare ed organizzare in un'unica rete** tutte le organizzazioni pubbliche e private che si occupano di promuovere questa opzione.

Destinatari di questo strumento sono particolari categorie di migranti che possono scegliere l'opzione del ritorno volontario e assistito che in condizioni di dignità e sicurezza permette loro una piena reintegrazione nei paesi di provenienza. Già dal 1991, in Italia, si sono realizzati programmi di sostegno al ritorno volontario e alla reintegrazione nei paesi di origine principalmente con finanziamenti del Governo. Ora questo Fondo sosterrà interventi strutturati sia in Italia che a livello europeo.

NIRVA, attuato da **AICCRE, ACLI, CARITAS Italiana, CIR ed OIM** prevede, dunque, da una parte la mappatura di tutte le realtà coinvolte e coinvolgibili sul tema e dall'altro azioni di formazione, informazione e raccordo rivolte ai componenti della Rete sia a livello nazionale che regionale.

### Presupposti dell'azione sono stati

1. Il coinvolgimento di **partner attivi sul territorio già rappresentativi del target progettuale**,
2. le indicazioni fornite dalla letteratura in merito al valore e modalità di attuazione del networking (costruzione ed animazione rete) e della comunicazione sociale.

**Destinatari** del progetto sono, da un lato, le realtà pubbliche e private coinvolte a livello nazionale nell'attuazione del RVA (**destinatari intermedi**); dall'altro i migranti e le migranti aventi diritto all'opzione del RVA (**destinatari finali**).

In particolare i primi sono: Autorità Locali (Prefetture, Questure, Istituzioni Locali, gestori centri di accoglienza), Società Civile; ONG – organizzazioni non governative – che si occupano dei centri di accoglienza per migranti e progetti di protezione sociale per vittime di tratta iscritte ad apposito registro (sez. 1 e 2 del registro del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, art. 52, comma 1, lett. b, D.P.R. 394/99) e associazioni impegnate nel settore. Gli altri destinatari sono i rappresentanti di Ambasciate e Consolati dei Paesi di origine degli immigrati coinvolti nel RVA. Le azioni informative e di animazione territoriali saranno però rivolte anche ad altre realtà in grado di aumentare l'impatto informativo e di contatto con i destinatari del RVA come: le realtà rappresentative del sistema lavoro (organizzazioni datoriali e sindacali, istituzioni locali e socio-sanitarie); formazione; welfare; media e cittadinanza.

Poiché la finalità ultima del progetto, e della rete che promuoverà, è di aumentare l'accesso degli immigrati all'opzione del RVA, è stato creato un raccordo con il progetto parallelamente cofinanziato dal fondo che attuerà concretamente i singoli progetti di rimpatrio denominato "PARTIR" a titolarità di OIM, a cui saranno indirizzate direttamente tutte le richieste di rimpatrio che verranno raccolte nel contesto delle azioni di informazione e sensibilizzazione promosse dalla Rete NIRVA .

I migranti che hanno diritto ad utilizzare questa opportunità di rientro volontario sono:

1. richiedenti asilo, richiedenti asilo denegati o rinunciatarci;
2. cittadini di paesi terzi che beneficiano di forme di protezione internazionale ai sensi della direttiva 2004/83/CE (norme minime sull'attribuzione, a cittadini di paesi terzi o apolidi, della qualifica di rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale – protezione sussidiaria) o ai sensi della direttiva 2001/55/CE sulla protezione temporanea;
3. cittadini di paesi terzi con permesso di soggiorno per motivi umanitari;
4. vittime di tratta e casi assimilabili che intendono rinunciare al programma nazionale (art. 18 del D.lgs n. 286/98 e art.13 della legge 228/2003) e quindi persone vittime dei reati di riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù e di tratta di persone;
5. casi umanitari (persone immigrate in condizioni di vulnerabilità e di grave disagio: disabili, donne sole con bambini, anziani, persone con problemi di salute e/o mentali, etc);

Specifiche informazioni sul RVA, che cos'è e come si accede, sono reperibili sul sito di progetto **[www.retenirva.it](http://www.retenirva.it)**

L'obiettivo dell'intervento è appunto consolidare un network nazionale di riferimento che, formato e sensibilizzato, sarà in grado di interagire per promuovere a livello territoriale una maggiore conoscenza ed organizzazione del "*Rimpatrio Volontario Assistito (RVA) e della reintegrazione nei paesi di provenienza*"; altra *mission* quella dell'informazione dei migranti e delle migranti potenzialmente interessati.

Le azioni previste sono:

1. Mappatura, costruzione animazione e formalizzazione di una rete interistituzionale nazionale per l'informazione e gestione di un dispositivo nazionale rivolto ai migranti;
2. organizzazione dei dati dei componenti della rete nel Data Base Nirva consultabile on line che permetterà di gestire la comunicazione della rete con specifici protocolli informativi;
3. attivazione di una campagna informativa coordinata ed integrata con strategie, strumenti e prodotti informativi multimediali multilingue e diffusa attraverso la rete creata (depliant multilingue, linee guida per operatori), sett.– dic. 09;
4. e sostenuta da azioni formative ed informative a livello nazionale e locale: un corso di formazione dei componenti della rete, lug. 09; incontri con Ambasciate e consolati, sett.– dic. 09;
5. 21 sessioni informative in ogni regione nel contesto dei CTI delle città capoluogo ed altre attività rivolte alla cittadinanza e ai componenti di realtà pubbliche e private interessate ed in particolare agli immigrati promosse in sinergia con i componenti della rete rappresentativi dei territori regionali e formati a livello nazionale. sett.– dic. 09;
6. lavoro specifico con gli organismi datoriali e sindacali dei media per promuovere specifiche Linee Guida per i media mirate a migliorare l'informazione sul tema e in grado di contrastare stereotipi e pregiudizi sett.– dic. 09.

Tutto il progetto NIRVA, inoltre, sarà accompagnato da un preciso **piano di comunicazione** per la diffusione e disseminazione delle attività e degli esiti progettuali, che prevede: conferenza stampa all'avvio e conclusione delle principali attività; un ufficio stampa permanente a livello nazionale e territoriale; la redazione di news e newsletter; la realizzazione e la gestione di un **sito web** istituzionale per supportare l'informazione sull'RVA; la comunicazione e l'animazione del network attivato (diffusione contenuti e materiali informativi prodotti, gestione e consultazione DB e FAQ, mass-mailing, pubblicazione news ed invio newsletter).

Seguendo le indicazioni dei responsabili della Rete NIRVA nazionale, le attività informative e di disseminazione territori relativa all'opzione "Ritorno Volontario Assistito" (RVA) da svolgersi nei prossimi mesi (per alcuni dei referenti già in fase di avvio), richiedono un'attività preliminare di mappatura e raccolta informazioni, riguardanti in particolare la segnalazione di:

- realtà pubbliche e private da coinvolgere nelle attività di informazione e da coinvolgere nella Rete Nirva (denominazione, referente, collocazione territoriale e contatti)
- comunità e associazioni di cittadini stranieri presenti sul territorio di riferimento (denominazione, referente, collocazione territoriale e contatti)